



CESENA



EMERGENZA CORONAVIRUS

Clinica e casa di riposo: due i decessi Tra i nuovi contagiati anche un bimbo

Ha 6 anni e come tutti i giovani che contraggono il Covid - 19 ha ripercussioni fisiche minimali

CESENA

Non solo la casa di riposo Don Baronio (dove nella giornata di ieri si è giunti a conteggiare il 10° decesso). L'ombra dei lutti tra gli infettati dal coronavirus ieri si è allungata anche sulla clinica San Lorenzino, luogo di cura dove da giorni l'azione è massima dopo un focolaio che ha coinvolto parte dei ricoverati e parte del personale che ci lavora.

Imorti

Sono stati due ieri i decessi tra le persone che in precedenza erano risultate positive al tampone del Covid-19.

Flora Maroncelli aveva 89 anni ed era ricoverata alla Casa di Riposo don Baronio. È morto invece a 88 anni Carlo Bianchi: viveva a Borgo Paglia ma da qualche tempo era ricoverato alla Casa di cura San Lorenzino ed era positivo al tampone. Il suo funerale si terrà già oggi ma come tutti quelli in questo periodo di protezione sanitaria il feretro viaggerà senza alcun tipo di assembramento parentale, nel suo caso dall'obitorio direttamente in direzione del cimitero di Tipano dove ci sono i loculi della sua famiglia e dove sarà tumulato.

Bambini e contagi

Ieri le nuove positività sono state soltanto tre: due di Cesena ed una di Cesenatico. Che hanno portato il numero complessivo da inizio crisi di casi a 633 a Cesena e comprensorio (di cui nel dettaglio complessivo 404 a Cesena e 57 a Cesenatico). Da segnalare una impennata tra i guariti. Tamponi negativi per la seconda volta che sono aumentati di 29 unità giungendo alla soglia di 183 totali da inizio crisi.

Tra i coinvolti di ieri c'è anche un bambino. Si tratta di un cesenate di 6 anni appena. Sta bene. Ma è stato sottoposto a tampone perché, come normale a quell'età, era stato sempre molto vicino alla madre ammalata di coronavirus. Se non ci fosse stata questa necessità a costringere i sanitari a sottoporlo a tampone, della sua po-

sitività non si sarebbe accorto nessuno. Il piccolo, classe 2014, come quasi tutti i giovani e giovanissimi smaltirà con rapidità estrema e senza disagi le scorie del Covid-19. Sotto forma soprattutto di febbre e tosse. Il paziente più giovane ricoverato al Bufalini è come noto un 12enne di cui era stata data notizia alcuni giorni fa. Anche nel suo caso il contagio era stato in famiglia. Due giorni fa è



Dimesso il più giovane dei ricoverati al Bufalini: il 12enne che era stato ricoverato con febbre e saturazione bassa

stato dimesso.

Tra le mura di casa

L'aspetto epidemiologico legato alle infezioni che passano tra le mura di casa è quello che negli ultimi giorni viene temuto di più assieme ai contagi di case di riposo e presidi sanitari. Sotto controllo particolare la zona di Sarsina e molte frazioni (come Quarto e Ranchio) dove il numero di malati "sospetti" afferenti ad un unico medico di base è molto alto. Ciclicamente qualcuno di loro viene trasferito al Bufalini per verifiche che vadano oltre al "Fluimucil" prescritto. Ed in giornata sono attesi tamponi di controllo: a casi che la Tac dà già per assodati come di nuova positività.

«Un grazie a Medicina d'Urgenza ma i pasti sono imbarazzanti»

CESENA

Un breve ricovero all'ospedale Bufalini, la soddisfazione per un trattamento sanitario eccellente e una punta di amarezza per un vitto non degno della qualità dell'ospedale di Cesena.

Enrico Gasperini tiene innanzi tutto a sottolineare: «Visto e considerato il difficile momento che stiamo vivendo, ringrazio di cuore tutto il reparto di Medicina d'Urgenza che mi ha assistito. Le

persone che lavorano in questo reparto sono professionali e di una dolcezza infinita, con parole di conforto sempre preziose per i pazienti. Non posso però tacere sulla qualità davvero scadente dei pasti che vengono offerti. Una qualità talmente bassa che stride in modo imbarazzante con l'ottimo trattamento sanitario che ho potuto verificare di persona. Il Bufalini merita di meglio e ritenevo doveroso fare questa segnalazione».

Siropak consegna "C-Voice Mask" donate a Bologna

Un'operazione resa possibile grazie anche al contributo del Rotary Club Cesena

CESENATICO

I titolari di Siropak Rocco De Lucia e Barbara Burioli hanno consegnato ieri ben 30 dispositivi C-Voice Mask all'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna.

Il prestigioso Istituto testerà i dispositivi in dotazione al proprio personale medico e paramedico.



La consegna al Rizzoli

Un'operazione resa possibile grazie al contributo del Rotary Club Cesena, che ha fatto propria l'iniziativa sostenendo i costi di produzione e donando le 30 C-Voice Mask al "Rizzoli".

Sempre ieri mattina sono stati consegnati da Siropak 2 dispositivi C-Voice Mask alla Clinica Odontoiatrica dell'Università di Bologna e 11 dispositivi a medici di base del bolognese.

La produzione prosegue serena grazie anche al supporto della Cils Cesena nell'assemblaggio delle C-Voice Mask.

«Siamo consapevoli che la nostra sia una corsa contro il tempo - spiegano dall'azienda - il nostro pensiero va ai medici, al personale sanitario ed a tutti i lavoratori morti a causa del coronavirus nell'espletamento delle loro funzioni, ed a quelli che lottano quotidianamente col rischio».

Il canestro più bello per la solidarietà

Le realtà del basket maschile cesenate hanno effettuato una donazione all'Ausl

CESENA

Il mondo della pallacanestro maschile cesenate unito nel segno della solidarietà. Lo hanno annunciato Amadori Tigers Cesena, Cesena Basket 2005 e Pallacanestro Cesena. Le varie realtà cittadine della palla a spicchi hanno effettuato una donazione alla Ausl della Romagna. «Abbiamo ritenuto giusto ed opportuno - si legge nella nota emessa ieri - dare il proprio contributo verso



Scanzi e Battisti, due leader dei Tigers

chi in questo periodo di emergenza si trova ad operare in prima linea con sacrificio ed estremo senso del dovere. Con l'augurio di potersi riabbracciare presto tutti attorno ad una palla da basket, le società ringraziano sentitamente il personale medico e paramedico della Ausl della Romagna».